

1 Aprile 2023

Numero 3

Indirizzo web: Spicgil.pavia.it



La Gùgiä

Non vi lasciamo soli

Notiziario del Sindacato Pensionati della CGIL di Pavia

Registro stampa n. 7018/2019 del 23/09/2019 RG n.2456/2019 del Tribunale di Pavia.

Direttore responsabile Osvaldo Galli Stampa Printservice - Pavia

AL TUO SERVIZIO
ISCRIVITI ALLO SPI-CGIL



Invecchiamento della provincia problema di tutti

di Osvaldo Galli

La provincia di Pavia ha cambiato totalmente faccia, è diventata una provincia vecchia. E quando parliamo di invecchiamento parliamo di qualcosa di vivo nella sua stessa carne. Un terzo della popolazione è anziana, ha più di 65 anni. In Regione lombardia, dati recenti, è la provincia con l'indice di invecchiamento più alto in rapporto alla popolazione. Su poco più di cinquecentomila abitanti ci sono 190mila posizioni Inps di cui oltre 130mila sono pensioni, il resto è assistenza. In provincia, sono presenti una novantina di RSA con più di seimila ospiti e poco meno di quattromila dipendenti. L'invecchiamento a Pavia è in continuo aumento. Tra l'altro questo si registra anche nei pre-anziani, quei cittadini che hanno qualche anno in meno dei sessantacinque ma che in pensione ci sono già e che solo per la statistica non sono considerati anziani. L'ultima ricerca effettuata proprio dal sindacato pensionati lo stà a dimostrare. Una provincia dove le fragilità sono molto presenti. Dove le strutture pur essendo numericamente diffuse sono in difficoltà ad offrire all'anziano una condizione di vita quotidianamente attiva. Strutture dove in parte persistono vecchie concezioni anche se le mura sono in alcuni casi nuove ma dove fundamentalmente permane lo stampo assistenziale, cosa che cozza con l'esigenza di favorire un invecchiamento attivo e fare in modo che una società che invecchia e che ha il diritto di

invecchiare bene con dignità e in modo attivo. La mancanza di una legge a sostegno e favorevole all'invecchiamento attivo è totalmente assente in Regione Lombardia e questa è una lacuna imperdonabile. Bisogna ragiona sui deficit cognitivi, sulle cronicità, ragionare sugli stili di vita. Produrre campagne preventive, monitoraggi che aiutino ad affrontare le malattie derivate dall'invecchiamento e molto altro ancora, come ambulatori geriatrici che mancano totalmente. L'obiettivo deve essere il superamento dell'ospedale, esportando questa attività nei vari luoghi della provincia attraverso la medicina digitale con il fine unico di rimanere al proprio domicilio anche di fronte alle cronicità che spesso l'età si porta dietro. Manca una politica precisa in tal senso. La soluzione di questo problema non può essere lasciato solo alla contrattazione sociale che il sindacato pensionati porta avanti con i Comuni e dove per molti di questi le risorse a disposizione sono solo per l'ordinaria amministrazione. Questa condizione aggraverà oltremodo la condizione degli anziani in provincia aumentando in loro disaffezione e alienazione, facendo emergere verso chi ha lavorato una vita e ha contribuito allo sviluppo economico di tutti un colpevole disinteresse. Ulteriore argomento non meno importante è quello della massima trasparenza possibile riguardante la gestione che viene svolta per conto delle persone considerate bisognose di aiuto.



Sottoscritto con il Comune di Landriano l'accordo per l'anno 2023. I principali argomenti riguardano le tariffe e le rette a carico dei cittadini e le esenzioni per le famiglie bisognose non subiranno aumenti. Il mantenimento delle aliquote riferite all'IMU. Il testo completo dell'accordo lo puoi richiedere presso l'ufficio di Vidigulfo alla Segreteria della struttura dello SPI Cgil

INPS: Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2023 circolare n. 28 del 14.3.2023

1. Premessa: Le indicazioni fornite con la presente circolare trovano applicazione nei confronti dei soggetti esclusi dalla normativa sull'assegno per il nucleo familiare, ossia nei confronti dei coltivatori diretti, coloni, mezzadri e dei piccoli coltivatori diretti (cui continua ad applicarsi la normativa sugli assegni familiari) e dei pensionati delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi (cui continua ad applicarsi la normativa delle quote di maggiorazione di pensione). Nei confronti dei predetti soggetti (al pari di quelli cui si applica la normativa concernente l'assegno per il nucleo familiare), la cessazione del diritto alla corresponsione dei trattamenti di famiglia, per effetto delle vigenti disposizioni in materia di reddito familiare, non comporta la cessazione di altri diritti e benefici dipendenti dalla vivenza a carico e/o ad essa connessi. Si ricorda che il decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, all'articolo 1, ha istituito, a fare data dal 1° marzo 2022, l'assegno unico e universale per i figli a carico, prevedendo altresì all'articolo 10, comma 3, che, limitatamente ai nuclei familiari con figli e orfanili, a decorrere dal 1° marzo 2022, non sono più riconosciute le prestazioni di cui all'articolo 4 del Testo Unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con il decreto del

Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797

(cfr. la circolare n. 34/2022, paragrafo 5.

5). Tanto premesso, si precisa che gli importi delle prestazioni sono i seguenti:

8,18 euro mensili spettanti ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri per fratelli, sorelle e nipoti;

10,21 euro mensili spettanti ai pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e ai piccoli coltivatori diretti per coniuge e fratelli, sorelle e nipoti;

1,21 euro mensili spettanti ai piccoli coltivatori diretti per i genitori ed equiparati.

2. Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli

assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2023

Ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione delle pensioni da lavoro autonomo, i limiti di reddito familiare da considerare sono rivalutati ogni anno in ragione del tasso d'inflazione programmato con arrotondamento ai centesimi di euro.

Secondo le precisazioni fornite dai competenti Ministeri, la misura del tasso d'inflazione programmato per il 2022 è stata pari all'1,5%.

Con riferimento a quanto precede, quindi, sono state aggiornate le tabelle (Allegato n. 1) da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2023 nei confronti dei soggetti esclusi dalla normativa relativa all'assegno per il nucleo familiare, elencati in premessa. Le procedure di calcolo delle pensioni sono aggiornate in conformità ai nuovi limiti di reddito.



3. Limiti di reddito mensili da considerare ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari per l'anno 2023 in applicazione delle vigenti norme per la perequazione automatica delle pensioni, il trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti risulta fissato dal 1° gennaio 2023 e per l'intero anno nell'importo mensile di 563,74 euro (cfr. la circolare n. 135/2022). In relazione a tale trattamento, i limiti di reddito mensili da considerare ai fini dell'accertamento del carico (non autosufficienza economica) e, quindi, del riconoscimento del diritto agli assegni familiari risultano come di seguito fissati per tutto l'anno 2023: 793,93 euro per il coniuge, per un genitore, per fratelli, sorelle e nipoti; 1.389,38 euro per due genitori ed equiparati.



Pensionato/a hai documenti sindacali, libri sindacali, fotografie, contratti di lavoro, lettere aziendali, video di manifestazioni, bandiere, ecc.. donali all'Archivio dello SPI di Pavia; aumenterà il patrimonio dell'archivio e diventerà d'interesse pubblico.

**email: archiviomemoriaspipvavia@cgil.lombardia.it
tel.3420404884 - 0382493353**

Eletta la Segreteria territoriale durante la riunione dell'Assemblea generale dello SPI di Pavia, con la riconferma di Tiziana Cendali e Riccardo Pannella

DAL TERRITORIO



Anziani non autosufficienti. L'Italia ha una buona legge, ora costruire interventi concreti con risorse adeguate

22 Marzo 2023 Il Parlamento ha approvato la Legge Delega per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

Si tratta di un testo valido, che recepisce numerose proposte del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Adesso, però, comincia la parte più difficile: tradurlo in opportune risposte per gli anziani e le loro famiglie. È stato **approvato ieri sera alla Camera**, dopo il via libera al Senato lo scorso 8 marzo, **il Disegno di Legge Delega in materia di politiche in favore delle persone anziane**.

Si tratta di un traguardo molto importante e fortemente voluto dalle moltissime organizzazioni del Patto che hanno lavorato in sinergia e assiduamente in questi ultimi due anni affinché, per prima cosa, la riforma dell'assistenza agli anziani venisse inserita nel PNRR e, successivamente, perché venissero accolte dalle istituzioni le proposte volte a delineare una buona riforma per i milioni di italiani coinvolti. Si tratta di un testo di legge molto importante che, dal punto di vista dei contenuti, presenta al suo interno numerose proposte del Patto e anche alcuni testi degli emendamenti inviati dalla coalizione sociale alla Commissione Affari Sociali del Senato.

"Importanti sono state l'attenzione ai contenuti e la disponibilità all'ascolto della società civile del **Viceministro On. Maria Teresa Bellucci, titolare della riforma**, e l'atteggiamento costruttivo anche delle opposizioni in Parlamento", dichiarano le organizzazioni del Patto. "Ora guardiamo avanti: occorre tradurre

il testo della Legge Delega in opportune risposte per gli anziani e le loro famiglie". Per questo, le organizzazioni ribadiscono come fondamentale lo stanziamento di tutte le **risorse necessarie per attuare la riforma e gli interventi previsti**, dichiarando: "È necessario un cospicuo investimento, per tradurre in atti concreti l'attenzione politica ai 10 milioni di italiani, tra anziani, caregiver e operatori professionali. In particolare per la realizzazione dei servizi previsti, sarà indispensabile un segnale forte da parte del Governo nella prossima Legge di Bilancio prevista a dicembre e nella definizione di un progetto pluriennale di finanziamento graduale per i prossimi anni". E per quanto concerne i caregiver, è essenziale procedere con la massima urgenza all'approvazione della legge di riconoscimento e sostegno affinché la riforma della non autosufficienza possa contare su una risorsa chiave per la sua concreta attuazione.

Per quanto riguarda il lavoro dei prossimi mesi, le 57 organizzazioni del Patto si adopereranno per continuare a dare **il loro contributo anche nella successiva fase di elaborazione dei Decreti Delegati**, che dovranno essere emanati dal Governo **entro gennaio 2024**: "Auspichiamo di poter proseguire, così come fatto finora, nel proficuo e costruttivo confronto con le istituzioni sui contenuti della riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti".

<https://www.pattononautosufficienza.it/>

BONUS IDRICO PROVINCIALE ANNO 2023

L'accordo sottoscritto dal sindacato dei pensionati unitariamente e da CGIL CISL UIL con la Provincia di Pavia riguardante il Bonus Idrico sta dando i primi positivi risultati, in 2 mesi sono più di mille le richieste che sono state richieste a Pavia Acque.

Il testo dell'accordo è reperibile in internet nel sito della Provincia. Le domande vanno inviate a Pavia Acque direttamente dai chi ne fa richiesta. Allegando il modulo e l'Isee.

La domanda può essere presentata entro Settembre 2023 dall'intestatario della bolletta (utenti diretti) o dal richiedente (utenti indiretti): - tramite pec all'indirizzo (la casella riceve SOLO da indirizzi PEC) oppure - tramite mail all'indirizzo: info@paviaacque.it - presso gli sportelli di Pavia, Vigevano, Voghera, Stradella, Mede (nel giorno settimanale di apertura), Mortara, l'infopoint di Varzi.



Importo fino € 12.500 di Isee € 50 per ogni componente del nucleo familiare

Importo da € 12.501 a € 18.000 di Isee € 45 per ogni componente del nucleo familiare

Assistenza agli anziani: la riforma c'è e va attuata

Il Parlamento ha approvato la legge delega per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Il progetto di cambiamento è condivisibile, ora si tratta di tradurlo in pratica. Decisivi i decreti delegati e le scelte sulle risorse. Una lunga attesa giunta al termine.

Il Parlamento ha approvato la legge delega per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia si dota così di una riforma del settore, attesa dalla fine degli anni Novanta, mentre all'estero simili provvedimenti sono già stati introdotti da tempo, ad esempio in Austria nel 1993, in Germania nel 1995, in Francia nel 2002 e in Spagna nel 2006.



Ovunque lo scopo è stato eguale: modificare strutturalmente i modelli di welfare, pensati quando gli anziani non autosufficienti erano in numero inferiore di oggi e metterli in condizione di rispondere alla loro sempre più diffusa presenza.

La seconda carica della Repubblica, nata dalla Resistenza, contro la verità storica e i partigiani

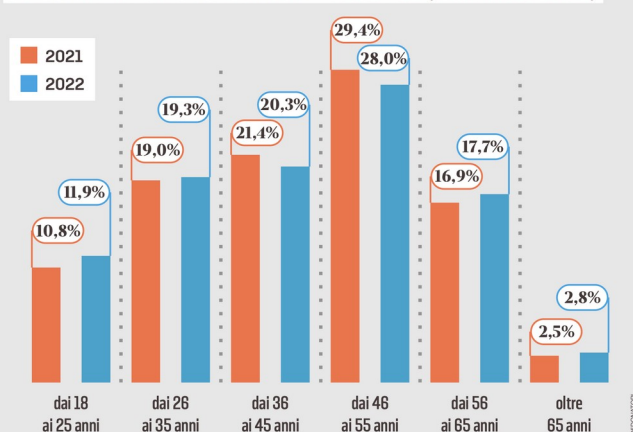


Il presidente del Senato, Ignazio La Russa: "Via Rasella pagina tutt'altro che nobile". L'Anpi: "Parole indegne".

Chissà quanto gli doleva il dente avvelenato. E si è schierato dalla parte più infame della storia il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Volendo difendere la Presidente del Consiglio che sulle Fosse Ardeatine ha parlato di vittime "solo" perché italiane, ha colto un'altra occasione per sferrare un colpo alla lotta di Liberazione dal nazifascismo. Sull'azione di via Rasella, per cui i partigiani vennero decorati di Medaglia d'Oro e d'Argento, ha commentato: "È stata una pagina tutt'altro che nobile della Resistenza, quelli uccisi furono una banda musicale di semi pensionati e non nazisti delle SS, sapendo benissimo il rischio di rappresaglia su cittadini romani, antifascisti e non", ha detto il presidente del Senato Ignazio La Russa. Definendola per di più "attentato", un termine che nemmeno Meloni aveva utilizzato, preferendo almeno il più corretto termine "attacco". Condividendo il medesimo atteggiamento revisionista e falso. A replicare l'Anpi con il presidente nazionale, Gianfranco Pagliarulo: "Le parole di La Russa sono semplicemente indegne per l'alta carica che ricopre e rappresentano un ennesimo, gravissimo strappo tesa ad assolvere il fascismo e delegittimare la Resistenza. Il terzo battaglione del Polizeiregiment colpito a via Rasella mentre sfilava armato fino ai denti stava completando l'addestramento per andare poi a combattere gli Alleati e i partigiani, come effettivamente avvenne. Gli altri due battaglioni del Polizeiregiment erano da tempo impegnati in Istria e in Veneto contro i partigiani". Continua il presidente nazionale Anpi: "L'attacco di via Rasella, pubblicamente elogiato dai comandi angloamericani, fu la più importante azione di guerra realizzata in una capitale europea. Dopo la Presidente del Consiglio, anche il Presidente del Senato fa finta di ignorare che non furono i soli nazisti a organizzare il massacro delle Fosse Ardeatine, perché ebbero il fondamentale supporto di autorità fasciste italiane"

In aumento i donatori di sangue nella nostra Provincia. In particolare aumentano i giovani e mantengono alto il loro impegno chi supera i cinquant'anni

I DONATORI IN PROVINCIA - Fasce d'età (confronto 2021-22)



Nella foto la Segreteria con Valerio Zanolla Segretario generale dello SPI regionale. Insieme a Fabio Catalano e Stefania Moglia dello SPI, Cendali Tiziana e Panella Riccardo.